

DOCUMENTO UNITARIO SULLA VALUTAZIONE (deliberato da Collegio Docenti del 12 giugno 2014)

1. PRINCIPI GENERALI
2. TIPOLOGIE E MODALITA' DELLA VALUTAZIONE
3. VERIFICA E VALUTAZIONE DISCIPLINARE: strumenti – tempi
4. CORRISPONDENZA TRA VOTI E CONOSCENZE/COMPETENZE DISCIPLINARI (ALL.1)
5. INDICATORI PER IL VOTO DI COMPORTAMENTO
6. CORRISPONDENZA TRA VOTI E COMPORTAMENTO (ALL. 2 e ALL.3)
7. CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEL VOTO IN SEDE DI SCRUTINIO FINALE e CRITERI PER AMMISSIONE/NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA O ALL'ESAME DI STATO
8. INDICATORI PER LA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO GLOBALE (SCUOLA PRIMARIA)(ALL.4)
9. CRITERI PER LA CONDUZIONE DELLO SCRUTINIO FINALE
10. LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE (ALL.5 SC. PRIMARIA e ALL.6 SC.SEC.)
11. INFORMAZIONE ALLE FAMIGLIE

1. PRINCIPI GENERALI

Le **Indicazioni Nazionali per il Curricolo** in materia di valutazione così recitano:

"... La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo..."

Il ruolo che la valutazione deve svolgere, non può pertanto esaurirsi nella mera registrazione del risultato finale, al contrario, la funzione valutativa deve accompagnare in ogni sua fase la procedura didattica, fornendo tutti quegli elementi di informazione che sono necessari alla sua conduzione.

Alla luce di quanto espresso, i Docenti dell'Istituto Comprensivo di Certosa definiscono, sulla valutazione, i seguenti **principi educativi generali**:

- stimare l'acquisizione e l'applicazione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze e non valutare la persona
- concentrare l'attenzione sull'evoluzione dell'apprendimento e non solo sul risultato
- prestare attenzione ai singoli alunni e alle loro diversità individuali
- non incidere negativamente sulla sicurezza e fiducia degli alunni
- favorire l'autovalutazione da parte degli alunni: migliorare la consapevolezza dei propri punti di forza e di debolezza nell'apprendimento
- usare l'errore come "finestra" sul mondo cognitivo dell'alunno, come "spia" dei processi di apprendimento, non come atto da sanzionare
- attuare l'autovalutazione dell'insegnamento indispensabile per rivedere le pratiche didattiche, riadattare la programmazione e attivare la sperimentazione sui processi di insegnamento-apprendimento
- non enfatizzare l'attenzione sul voto o sul giudizio appiattendosi solo sulla funzione certificativa.

2. TIPOLOGIE E MODALITA' DELLA VALUTAZIONE

La valutazione è uno degli elementi strutturali delle programmazioni didattico – educative: può essere definita come il confronto tra gli obiettivi (ciò che si vuole ottenere dall'alunno in termini di acquisizione di conoscenze, di rafforzamento o sviluppo delle sue capacità e di raggiungimento di competenze) ed i risultati (ciò che si è ottenuto dallo stesso alunno).

Nel POF il processo di valutazione adottato dall'Istituto individua tre momenti valutativi:

1. **Valutazione iniziale o diagnostica** serve ad individuare il livello di partenza degli alunni, le caratteristiche motivazionali e le attitudini al fine di accertare il possesso dei prerequisiti indispensabili per lo svolgimento dell'attività didattica.

2. **Valutazione in itinere o formativa** che si effettua durante il processo di apprendimento, è informativa, ha funzione di feed-back, stimola e guida l'autovalutazione da parte dell'allievo sui propri processi,

favorisce il controllo e la rettifica dell'attività di programmazione dell'insegnante al fine di attivare eventuali correttivi all'azione didattica e/o di progettare attività di rinforzo e recupero.

3. Valutazione finale o sommativa Consente un giudizio sulle conoscenze e abilità acquisite dallo studente in un determinato periodo di tempo o al termine dell'anno scolastico. Ha funzioni di mero accertamento, ai fini sociali, del profitto finale conseguito e assolve a compiti, perciò, fiscali (ammissione o non ammissione alla classe successiva). Per la valutazione sommativa i docenti devono tener conto sia della misurazione delle prestazioni che gli strumenti di verifica fanno registrare, sia di ogni altro elemento non misurabile (obiettivi non cognitivi) se non attraverso l'osservazione costante e continua.

In ogni programmazione i docenti dovranno esplicitare i criteri di valutazione relativi a:

- capacità cognitive;
- comportamento sociale;
- comportamento di lavoro;
- capacità metacognitive;
- obiettivi specifici di apprendimento disciplinari;
- progressione (o regressione) rispetto ai livelli di partenza;
- frequenza (in particolare, per la Scuola Secondaria di 1° grado).

La valutazione degli alunni diversamente abili

Per gli alunni diversamente abili la valutazione è strettamente correlata al percorso individuale. Tenuto conto che non è possibile definire un'unica modalità di valutazione degli apprendimenti, essa potrà essere:

- uguale a quella della classe
- in linea con quella della classe, ma con criteri personalizzati
- differenziata
- mista

La scelta verrà definita nel PEI di ogni singolo alunno.

3. VERIFICA E VALUTAZIONE DISCIPLINARE: strumenti – tempi

Il docente deve disporre di un congruo numero di prove / interrogazioni.

Il collegio stabilisce il numero minimo di interrogazioni e compiti scritti necessari per una valutazione che risponda al criterio "di sufficienti elementi di giudizio".

Nella SCUOLA SECONDARIA, al fine di avere sufficienti elementi di giudizio per valutare, si effettuano, per quadrimestre,

materia	Numero minimo prove quadrimestrali scritte	Numero minimo prove quadrimestrali orali	Numero minimo prove quadrimestrali pratiche
italiano	3	2	
matematica	3	2	
inglese	3	2	
spagnolo	2	2	
scienze	1	2	
geografia	1	2	
storia	1	2	
religione		2	
arte	2		3
musica		1	3
Ed. fisica	1		3
tecnologia	1	1	3

Le prove di verifica scritte possono essere, oltre ai tradizionali saggi, riassunti, questionari, anche quelle standardizzate ovvero prove strutturate o semistrutturate costruite con domande a risposta preformulata, a risposta non preformulata, ma a risposta univoca, a risposta non preformulata e a risposta aperta, a scelta

alternativa (del tipo vero/falso, sì/no, corretto/sbagliato). La scelta della prova dipende da ciò che si vuole valutare.

Le diverse tipologie di prova di verifica, orali, scritte, pratiche, differenziate devono essere coerenti con il P.O.F. e con gli obiettivi esplicitati dal docente nella Programmazione disciplinare e assunti dal Consiglio di classe nella Programmazione didattica coordinata.

Al fine di ottenere omogeneità nelle valutazioni disciplinari e di rendere trasparente l'azione valutativa della Scuola i docenti della stessa disciplina concordano, ad inizio di anno scolastico ed esplicitano in forma scritta nella programmazione disciplinare, anche attraverso griglie di misurazione predisposte per i diversi tipi di verifiche e per le singole discipline, i criteri di valutazione e di misurazione delle prove scritte sulla base di indicatori e descrittori condivisi, informando gli alunni.

Le prove predisposte dai docenti tengono presente:

- l'attinenza con le attività svolte;
- le reali possibilità dei singoli e della classe;
- il livello di difficoltà della prova e il suo valore rispetto alla valutazione complessive.

In presenza di esito negativo generalizzato di una verifica, l'insegnante procede ad un adeguamento relativo alle difficoltà emerse e alla riproposizione della prova.

Gli alunni, per un positivo sviluppo dell'autonomia e del controllo sul proprio apprendimento, in occasione di prove e di verifiche devono essere preventivamente e chiaramente informati su argomenti, tipologia e obiettivi della prova.

Successivamente alla correzione/misurazione (valutazione verifiche), gli stessi devono essere informati:

- sui risultati delle verifiche e valutazioni in itinere;
- delle eventuali attività da svolgere per migliorare i risultati.

Nella scuola secondaria alla famiglia verranno comunicati gli esiti di verifiche ed interrogazioni tramite il libretto e le verifiche scritte potranno essere visionate a scuola durante i colloqui con i docenti. Su richiesta della famiglia potrà essere inviata a casa e dovrà essere restituita il giorno seguente.

Nella scuola primaria le prove scritte saranno inviate a casa e gli esiti delle interrogazioni comunicate tramite diario.

Le prove scritte sono ripresentate alla classe, corrette e valutate entro 15 giorni. Non possono essere effettuate prove scritte prima di aver fatto visionare agli alunni, corretta, la precedente.

Le prove d'ingresso sono valutate come tali e non costituiscono prove di verifica ai fini della valutazione quadrimestrale.

È preferibile non effettuare più prove scritte nella medesima giornata.

La conduzione delle verifiche orali non dovrà solo tendere a far approdare l'allievo a risposte predeterminate, ma a valutare le sue capacità di approccio alla materia e l'abilità conseguita di sistemare le nozioni in un contesto disciplinare.

Le prove scritte, con valore di certificazione e quindi registrate sul registro personale dell'insegnante, si effettuano nello stesso giorno per tutta la classe. Per gli alunni assenti sarà possibile effettuare il recupero scritto o orale entro la settimana scolastica successiva alla verifica.

L'alunno, assente per giustificati e documentati motivi, non può essere interrogato il giorno del suo rientro a scuola.

Il docente non ha alcun obbligo di preavvisare l'alunno che in un giorno determinato sarà interrogato.

Ha, invece, l'obbligo di preavvisarlo a tempo (almeno la lezione precedente) per la prova scritta.

La valutazione numerica delle verifiche, sia orali che scritte, è espressa in decimi, da 5 a 10 per la scuola Primaria, da 4 a 10 per la scuola secondaria.

Sono ammesse frazioni pari a 0,50.

4. CORRISPONDENZA TRA VOTI E CONOSCENZE/COMPETENZE DISCIPLINARI Allegato n. 1

Nella scuola primaria la massima valutazione insufficiente utilizzata equivale al 5 (cinque).

5. INDICATORI PER IL VOTO DI COMPORTAMENTO

Il voto di comportamento ha la funzione di registrare e di valutare l'atteggiamento e il comportamento dell'allievo durante la vita scolastica e di suggerirgli un ripensamento sugli eventuali comportamenti negativi.

Si fissano i seguenti parametri di valutazione del comportamento degli alunni

SCUOLA SECONDARIA:

1. frequenza e puntualità;
2. interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo;
3. rispetto dei doveri scolastici;
4. collaborazione con i compagni e i docenti;
5. rispetto delle persone, dell'ambiente scolastico, del Regolamento interno d'Istituto.

Nella Scuola Secondaria, per norma di legge (art. 2, comma 3, legge 30 ottobre 2008, n.169), "la valutazione del comportamento degli studenti, attribuita collegialmente dal Consiglio di Classe, concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso e all'esame conclusivo del ciclo".

Le infrazioni disciplinari vengono registrate nel voto del comportamento e non influiscono sulla valutazione del profitto.

SCUOLA PRIMARIA:

1. rispetto dei doveri scolastici;
2. rispetto delle persone, dell'ambiente scolastico, del Regolamento interno d'Istituto.

6. CORRISPONDENZA TRA VOTI E COMPORTAMENTO

Allegato 2 (scuola primaria) e Allegato 3 (scuola secondaria)

7. CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEL VOTO IN SEDE DI SCRUTINIO FINALE e CRITERI PER AMMISSIONE/NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA O ALL'ESAME DI STATO

Scuola Primaria

Premesso che si concepisce la non ammissione:

- come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali;
- come evento accuratamente preparato per le famiglie e per l'alunno, anche in riferimento alla classe di futura accoglienza;
- come evento da considerare privilegiatamente (senza limitare l'autonoma valutazione dei docenti) negli anni di passaggio da segmenti formativi ad altri che richiedono salti cognitivi particolarmente elevati ed esigenti di definiti prerequisiti, mancando i quali potrebbe risultare compromesso il successivo processo (dalla seconda alla terza classe primaria e dalla quinta primaria alla prima classe della secondaria primo grado);
- quando siano stati adottati, comunque, documentati interventi di recupero e di sostegno che non si siano rilevati produttivi.

Nella SCUOLA PRIMARIA la non ammissione dell'alunno alla classe successiva, in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, è decisa all'unanimità dai docenti dell'Equipe Pedagogica. L'alunno non ammesso deve avere conseguito nella maggioranza delle discipline una votazione di insufficienza piena.

Gli insegnanti di classe, allorché ritengano di dover proporre la non ammissione di un alunno alla classe successiva, sono tenuti a presentare apposita e motivata relazione al Dirigente Scolastico, che convocherà tempestivamente l'Equipe Pedagogica nel mese di maggio per una prima valutazione del caso. Del parere emerso dallo scrutinio, presieduto dal Dirigente o suo delegato, sarà fatta menzione nel verbale appositamente redatto, nel solo caso in cui venga deliberata la non ammissione alla classe successiva;

Scuola secondaria di primo grado Premesso che si concepisce la *non ammissione*:

- come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali;
- come evento condiviso dalle famiglie e accuratamente preparato per l'alunno, anche in riferimento alla classe di futura accoglienza;
- quando siano stati adottati e documentati interventi di recupero e/o sostegno che non si siano rivelati produttivi;
- come evento da considerare privilegiatamente (senza limitare l'autonoma valutazione dei docenti) negli anni di passaggio da segmenti formativi ad altri che richiedono salti cognitivi particolarmente elevati ed esigenti di definiti prerequisiti, mancando i quali potrebbe risultare compromesso il successivo processo (dalla prima alla seconda classe della secondaria primo grado);

qualora, in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, non sussistano nemmeno criteri e scopi pedagogici idonei all'ammissione.

I docenti, per l'ammissione o la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato, devono tenere conto:

- del progresso rispetto alla situazione di partenza;
- del grado di conseguimento degli obiettivi del curriculum esplicito (profitto nelle discipline);
- del grado di conseguimento del curriculum trasversale (metodo di studio e di lavoro, capacità di comunicazione, capacità logiche);
- del grado di conseguimento del curriculum implicito (frequenza e puntualità, interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo, rispetto dei doveri scolastici, collaborazione con i compagni e i docenti, rispetto delle persone, dell'ambiente scolastico, del Regolamento d'Istituto);
- dei risultati conseguiti nelle attività di recupero e/o di sostegno organizzate dalla Scuola;
- del curriculum scolastico (per l'ammissione all'esame di Stato);
- della possibilità dell'alunno di completare il raggiungimento degli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline dell'anno in corso nell'anno scolastico successivo;
- di ogni altro elemento di giudizio di merito.

Il Consiglio di Classe assegna i voti, motivando quelli che da una proposta di valutazione inferiore a sei decimi sono portati a sei decimi, e delibera l'ammissione o la non ammissione motivata alla classe successiva o all'esame di Stato. In tal caso, il docente, nella cui disciplina l'alunno è insufficiente, può accettare la delibera del Consiglio di classe o mettere a verbale il suo voto contrario.

Nel caso di ammissione con voto insufficiente portato a sei decimi, al fine di dare una corretta informazione all'alunno e alla famiglia sul livello di apprendimento disciplinare del proprio figlio, verrà consegnata apposita nota sulle carenze alla famiglia.

La non ammissione è deliberata in presenza di materie con valutazione insufficiente quando, a giudizio, formulato all'unanimità o a maggioranza, dopo analisi attenta della personalità scolastica dell'alunno, il livello di preparazione complessiva nelle discipline con insufficienza sia tale da non consentire, né con gli interventi di recupero programmati dalla Scuola né con lo studio personale, il raggiungimento degli obiettivi formativi e di contenuto, propri delle discipline interessate, previsti per l'ammissione alla classe successiva.

La **non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato** è deliberata, in modo automatico, in uno dei seguenti casi:

- superamento del limite delle assenze previsto dalla legge (un quarto di assenze rispetto al monte ore annuale obbligatorio delle discipline), ferme restando le deroghe stabilite dal Collegio docenti;
- presenza di valutazione negativa, inferiore a sei decimi, sul comportamento.

Per gli alunni con disabilità la valutazione fa riferimento alla specifica programmazione didattica personalizzata.

8. INDICATORI PER LA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO GLOBALE (SCUOLA PRIMARIA) Allegato 4

9. CRITERI PER LA CONDUZIONE DELLO SCRUTINIO FINALE

Al fine di assicurare uniformità, si determinano i seguenti criteri per lo svolgimento degli scrutini finali:

Le proposte di voto nelle singole discipline sono formulate, in base ad un giudizio motivato desunto dalle interrogazioni orali e dalle verifiche scritte corrette e registrate, dai docenti tenendo conto del raggiungimento, da parte dell'alunno, degli obiettivi formativi e di contenuto propri della disciplina, nonché dell'eventuale recupero delle carenze rilevate ad inizio di anno scolastico e alla fine del 1° quadrimestre, sempre che si tratti di progressi sostanziali e documentati nelle prove di verifica.

Il voto negativo proposto (inferiore a sei decimi) va accompagnato nella relazione finale disciplinare da una analisi del docente sulle attività svolte per il recupero e sulle lacune ancora presenti.

Il voto di comportamento è attribuito sulla base della proposta del docente coordinatore del Consiglio di Classe (scuola secondaria) e deliberato dal medesimo Consiglio di Classe.

I voti di profitto e di condotta sono deliberati all'unanimità o a maggioranza e non costituiscono, pertanto, un atto unilaterale, personale e discrezionale del singolo docente, cui spetta la sola proposta di voto, ma il risultato finale di una verifica collegiale fondata sulla valutazione complessiva del percorso di apprendimento e di maturazione dell'allievo.

Sia nel caso di ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato di alunno con voti inferiori a sei decimi nelle discipline, che nel caso di non ammissione di alunno, l'atto deliberativo deve essere debitamente motivato.

Nello scrutinio finale, per qualsiasi atto deliberativo, non sono ammesse le astensioni.

10. LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Allegato 5 (scuola primaria) - Allegato 6 (scuola secondaria)

11. INFORMAZIONE ALLE FAMIGLIE

Nella Scuola Secondaria, a cura dell'ufficio di Segreteria, ad inizio d'anno scolastico è consegnato agli alunni un libretto, in cui i docenti registrano i voti di tutte le prove scritte ed orali. Il libretto è conservato a cura dell'alunno, che è tenuto a farlo visionare ai propri genitori, e costituisce uno strumento ufficiale di comunicazione della scuola alle famiglie.

I corsi di recupero disciplinare, organizzati dalla Scuola, sono finalizzati ad offrire all'alunno la possibilità di colmare le lacune emerse durante l'attività didattica, a partire dall'esito delle prove di ingresso di inizio d'anno scolastico, e sono strutturati, di norma, in forma orizzontale (stesso anno di corso anche di classi diverse). Le famiglie degli alunni individuati quali destinatari dei corsi di recupero possono presentare dichiarazione scritta di rinuncia alla frequenza, da parte del proprio figlio, del corso medesimo.

Allegato n. 1 CORRISPONDENZA TRA VOTI E CONOSCENZE/COMPETENZE DISCIPLINARI

CRITERI trasversali ad ogni materia:	
VOTO	INDICATORI - DESCRITTORI
DIECI	Conoscenza approfondita dei contenuti con capacità di rielaborazione critica, completa padronanza della metodologia disciplinare, ottime capacità di trasferire le conoscenze maturate; brillanti capacità espositive e sicura padronanza dei linguaggi specifici. Completa autonomia operativa.
NOVE	Conoscenza approfondita e personale dei contenuti disciplinari, rielaborazione personale delle conoscenze, buona padronanza della metodologia disciplinare, capacità di organizzazione dei contenuti e collegamento degli stessi tra i diversi saperi, ottima capacità espositiva, uso corretto dei linguaggi formali. Completa autonomia operativa.
OTTO	Sicura conoscenza dei contenuti, buona rielaborazione delle conoscenze, comprensione e padronanza della metodologia disciplinare, capacità di operare collegamenti tra i saperi se guidato, chiarezza espositiva e proprietà lessicali, utilizzo preciso e adeguato dei linguaggi specifici. Buona autonomia operativa.
SETTE	Conoscenza di gran parte dei contenuti, discreta rielaborazione delle conoscenze, buon possesso delle conoscenze non correlato alla capacità di operare collegamenti tra le stesse, capacità di risolvere semplici problemi, adeguata proprietà espressiva e utilizzo dei linguaggi specifici. Discreta autonomia operativa.
SEI	Conoscenza degli elementi basilari, sufficiente padronanza e possesso delle conoscenze, capacità di riconoscere problemi essenziali, sufficiente proprietà espositiva, uso di un linguaggio semplice e sufficientemente appropriato. Parziale autonomia operativa.

CINQUE	Conoscenza lacunosa dei contenuti, scarsa padronanza e delle conoscenze, scarsa capacità di individuare i problemi, incerta capacità espositiva e uso di un linguaggio impreciso. Limitata autonomia operativa
QUATTRO (solo scuola secondaria)	Conoscenza minima dei contenuti, limitata padronanza delle conoscenze, incapacità di individuare i problemi, difficoltosa capacità espositiva e uso di un linguaggio non adeguato. Mancanza di autonomia operativa

Allegato 2: CORRISPONDENZA TRA VOTI E COMPORTAMENTO - SCUOLA PRIMARIA

LIVELLI DESCRITTIVI DI COMPORTAMENTO	LIVELLO
SEMPRE CORRETTO E RESPONSABILE Comportamento sempre corretto, responsabile nei confronti di cose, strutture della scuola e personale scolastico. Atteggiamento improntato al rispetto, consapevole accettazione della diversità e collaborazione con i compagni.	OTTIMO
CORRETTO E RESPONSABILE Comportamento corretto, nei confronti di cose, strutture della scuola e personale scolastico. Atteggiamento improntato al rispetto, accettazione della diversità e collaborazione con i compagni.	DISTINTO
GENERALMENTE CORRETTO Comportamento generalmente corretto, nei confronti di cose, strutture della scuola e personale scolastico, con lievi inadempienze. Rapporti generalmente corretti con i compagni.	BUONO
POCO CONTROLLATO Comportamento, a volte, poco controllato nei confronti di cose, strutture della scuola e personale scolastico. Rapporti superficiali, talvolta poco corretti, con i compagni.	ACCETTABILE
POCO RISPETTOSO DELLE REGOLE Rapporti difficoltosi, scorretti e/o conflittuali con i compagni. Comportamento poco rispettoso delle regole della classe e della scuola, con disturbo al regolare svolgimento delle lezioni. Uso poco attento del materiale e delle strutture scolastiche.	SUFFICIENTE
SCORRETTO E NON RISPETTOSO Frequenti e reiterati comportamenti scorretti nel rapporto con insegnanti e compagni. Assiduo disturbo alle lezioni. Danni intenzionali al materiale ed alle strutture scolastiche.	NON SUFFICIENTE

Allegato 3: CORRISPONDENZA TRA VOTI E COMPORTAMENTO - SCUOLA SECONDARIA

LIVELLI DESCRITTIVI DI COMPORTAMENTO	LIVELLO DI COMPORTAMENTO	VOTO
Interesse costante, partecipazione assidua e propositiva al dialogo educativo. Responsabilità, costanza e diligenza nell'adempimento dei doveri scolastici. Interazione attiva e costruttiva nel gruppo classe. Consapevole accettazione e rispetto della diversità Comportamento sempre corretto e responsabile Frequenza assidua e puntuale.	ESEMPLARE (sempre corretto, responsabile e propositivo)	10
Interesse costante e partecipazione attiva. Costanza nell'adempimento dei doveri scolastici Ruolo positivo e collaborativo nel gruppo classe. Rispetto della diversità. Comportamento corretto e responsabile. Frequenza regolare.	OTTIMO (sempre corretto e responsabile)	9
Interesse e partecipazione alle attività scolastiche costanti. Non sempre regolare lo svolgimento dei compiti assegnati e il rispetto delle consegne di lavoro. Ruolo generalmente collaborativo al funzionamento del gruppo classe. Comportamento generalmente corretto. Frequenza regolare, con assenze, ritardi e/o uscite anticipate contenute, sempre giustificate.	DISTINTO (generalmente corretto)	8
Interesse e partecipazione discontinui. Saltuario rispetto delle consegne di lavoro e dei compiti assegnati. Funzione poco collaborativa all'interno del gruppo. Comportamento a volte poco corretto con episodi di disturbo dell'attività didattica. Frequenza discontinua con assenze, ritardi e/o uscite anticipate.	ACCETTABILE (non sempre corretto)	7
Disinteresse e minima partecipazione alle attività scolastiche . Episodi frequenti di inosservanza del regolamento interno e frequente disturbo all'attività didattica. Rapporti problematici e comportamento poco corretto verso compagni e personale scolastico. Rispetta le regole solo se continuamente richiamato. Frequenza irregolare, con numerosi ritardi e/o uscite anticipate.	SUFFICIENTE (scorretto)	6
Completo disinteresse, partecipazione assente alle attività scolastiche. Episodi persistenti e reiterati di inosservanza del regolamento interno e assiduo disturbo all'attività didattica che indicano la volontà di non modificare l'atteggiamento. Comportamento gravemente scorretto nei confronti delle regole, del personale scolastico, compagni ed ambiente: atti di bullismo, pesante turpiloquio e danneggiamento dell'ambiente. Funzione negativa nel gruppo classe. Frequenza irregolare, con numerosi e sistematici ritardi e/o uscite anticipate.	NON SUFFICIENTE (gravemente scorretto)	5

Allegato 4: INDICATORI PER LA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO GLOBALE (SCUOLA PRIMARIA)

INDICATORI	Prefisso	VALUTAZIONE	Suffisso
FREQUENZA	L'alunno frequenta in modo	Assiduo	
		Regolare	
		Saltuario	
SOCIALIZZAZIONE	La relazione con gli altri è:	Corretta, serena e collaborativa	
		Generalmente collaborativa e corretta	
		Non sempre corretta e collaborativa	
		A volte conflittuale/problematica	
IMPEGNO	L'impegno manifestato è:	Intenso, costante e rigoroso	
		Costante e adeguato	
		Generalmente adeguato	
		Saltuario e incostante	
		Saltuario e superficiale	
PARTECIPAZIONE	Partecipa:	Attivamente ed in modo costruttivo	al dialogo educativo.
		Attivamente	
		Regolarmente	
		Solo se sollecitato/a	
		Passivamente	
INTERESSE	Evidenzia:	Uno spiccato interesse per le ...	attività didattico-educative
		Un continuo e costante interesse per le ...	
		Un interesse discontinuo e settoriale per le ...	
		Poco interesse per le ...	
AUTONOMIA		Ha raggiunto una notevole autonomia personale.	
		Ha raggiunto una buona autonomia personale.	
		Ha raggiunto una soddisfacente autonomia personale.	
		L'autonomia personale è ancora poco adeguata.	
APPRENDIMENTO		Ha conseguito, globalmente, un ottimo livello di apprendimento.	
		Ha conseguito, globalmente, un buon livello di apprendimento.	
		Ha conseguito, globalmente, un sufficiente grado di apprendimento.	
		Ha conseguito, globalmente, un grado di apprendimento modesto, ma adeguato alle minime conoscenze.	
		Nonostante gli stimoli e gli interventi individualizzati proposti dagli insegnanti, globalmente non ha acquisito le conoscenze minime.	
METODO DI STUDIO (SOLO PER LE CLASSI QUINTE)		È in possesso di un metodo di studio organico, riflessivo e critico.	
		È in possesso di un metodo di studio organico.	
		Il metodo di studio risulta poco organico e dispersivo.	
		Il metodo di studio non è ancora acquisito.	

Certificazione delle competenze al termine della scuola primaria

Scuola «PLESSO» - Classe..... Sez.
L'alunna/o «Cognome» «Nome» nata/o a «Luogo_di_nascita_» «Prov_» il «g»/«m»/«a»
al termine della scuola Primaria ha conseguito i seguenti livelli di competenza.

Strumenti culturali	Livello di Competenza
Competenze linguistiche: comprende testi di varia tipologia; impiega registri linguistici adeguati in relazione al contesto; produce testi in forme corrette, adeguate a scopo e destinatario.	
Competenze in lingue comunitarie (inglese): comprende ed utilizza espressioni d'uso quotidiano; interagisce in modo colloquiale su argomenti personali; scrive frasi, effettua semplici traduzioni e usa il vocabolario.	
Competenze scientifiche: riconosce relazioni, modificazioni, rapporti causali nella realtà; esplora l'ambiente naturale e antropico.	
Competenze matematiche: risolve problemi concreti e significativi attraverso l'analisi e la traduzione delle situazioni in termini matematici; padroneggia l'utilizzo dei concetti elementari della matematica e della geometria.	
Competenze tecnico – informatiche: conosce gli strumenti del mondo artificiale; progetta e realizza semplici manufatti, usa la videoscrittura e i principali programmi informatici creazione e lettura testi ed immagini.	
Competenze storico – geografiche: usa la documentazione e le procedure di ricerca; conosce ed usa il linguaggio specifico delle discipline; conosce le fondamentali istituzioni della vita sociale, civile, economica e politica del paese e gli elementi essenziali degli ordinamenti comunitari ed internazionali.	
Competenze artistiche: descrive, rappresenta e ricostruisce la realtà e le esperienze attraverso i principali linguaggi espressivi; conosce il patrimonio artistico-culturale del territorio, osserva e descrive opere d'arte.	
Competenze musicali: conosce ed utilizza il linguaggio musicale nelle sue diverse forme	
Competenze motorie: impiega schemi motori e posturali in situazioni combinate e simultanee; conosce e rispetta le regole dei giochi sportivi praticati.	
Competenze sociali: controlla le emozioni; collabora attivamente al lavoro scolastico; rispetta gli altri, la diversità, l'ambiente e le regole di vita democratica. Assume comportamenti adeguati al contesto.	

Per le competenze acquisite sono previsti **quattro livelli di certificazione: esperto, avanzato, intermedio, elementare**, corrispondenti ai valori numerici espressi in decimi. In caso di mancato conseguimento minimo della competenza prevista, non si procede alla relativa certificazione e lo spazio viene barrato.

LEGENDA: DESCRIZIONE DEI LIVELLI DI COMPETENZA

Esperto = 9/10

L'alunno conosce, comprende ed usa gli elementi dell'ambito disciplinare in modo completo. Colloca le sue conoscenze in uno schema logico e le rielabora autonomamente. Utilizza i linguaggi specifici in maniera appropriata, anche in situazioni complesse.

Avanzato = 8

L'alunno conosce, comprende ed usa gli elementi della disciplina in modo adeguato. Colloca le sue conoscenze in uno schema logico, riuscendo a ben collegarle, utilizzandole oltre l'immediata quotidianità. Usa i linguaggi specifici in maniera quasi sempre appropriata.

Intermedio = 7

L'alunno conosce, comprende ed usa gli elementi della disciplina, operando in autonomia, ma in modo insicuro. Non sempre colloca le sue conoscenze in uno schema logico, le utilizza oltre l'immediata quotidianità ed usa i linguaggi specifici in maniera appropriata.

Elementare = 6

L'alunno conosce, comprende ed usa solo gli elementi fondamentali della disciplina. Necessita di guida per collegare le conoscenze e utilizza i linguaggi specifici solo negli aspetti più semplici, di immediata quotidianità.

Allegato 6 (scuola secondaria)

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE ACQUISITE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

ANNO SCOLASTICO -----

Visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse dagli insegnanti, ai giudizi definiti dal consiglio di classe, agli esiti conseguiti e alle documentazioni acquisite in sede di esame di Stato;

SI CERTIFICA CHE

L'alunno/a nato/a a il

ha superato l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione con la valutazione finale di

Tenuto conto del percorso scolastico e delle prove di esame, ha conseguito i seguenti **livelli di competenza**

Asse dei linguaggi	livello	voto
lingua italiana: utilizzare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in contesti diversi leggere comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo produrre testi in relazione ai differenti scopi comunicativi		
lingua straniera: utilizzare la lingua inglese per i principali scopi comunicativi ed operativi		
lingua straniera: utilizzare la lingua per i principali scopi comunicativi ed operativi		
altri linguaggi utilizzare gli strumenti fondamentali per la fruizione e l'espressione creativa di idee mediante un'ampia varietà di mezzi di comunicazione compresi la musica, le arti dello spettacolo, le arti visive e il linguaggio del corpo. utilizzare e produrre testi multimediali anche in maniera originale.		
Asse logico-matematico		
utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica confrontare ed analizzare figure geometriche individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi		
Asse scientifico-tecnologico		
osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale analizzare processi di trasformazione a partire dall'esperienza		
Asse storico-sociale		
comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici attraverso il confronto fra epoche e fra aree geografiche e culturali collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema fisico, antropico, socio economico del territorio		
Competenze trasversali		
collaborare e partecipare: interagire positivamente nel gruppo -ascoltare e rispettare le opinioni altrui		
agire in modo autonomo e responsabile inserirsi attivamente e consapevolmente nella vita sociale -riconoscere i propri diritti e le responsabilità personali- condividere le regole della convivenza civile		

Il piano di studi seguito nell'ultimo anno si è caratterizzato in particolare per la partecipazione a:

- tempo scuola (settimanale complessivo): **30 ore**

- altre attività significative

Livelli relativi all'acquisizione delle competenze degli assi culturali:

Livello eccellente (voto 10/10): l'alunno svolge compiti e problemi complessi integrando consapevolmente i diversi saperi

Livello avanzato (voto 9/10 e 8/10): l'alunno svolge compiti e problemi in situazioni anche non note mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità

Livello intermedio (voto 7/10): l'alunno svolge compiti e risolve problemi in situazioni note e compie scelte consapevoli mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite

Livello base (voto 6/10): l'alunno svolge compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere competenze essenziali e di saper applicare regole e procedure fondamentali

Nel caso in cui non sia stato raggiunto il livello base, la casella corrispondente viene barrata.

Livelli relativi all'acquisizione delle competenze trasversali:

Livello eccellente (voto 10/10): l'alunno si relaziona consapevolmente con il gruppo sapendo ascoltare e rispettare le opinioni altrui e dando il proprio contributo nella piena condivisione delle regole della convivenza civile

Livello avanzato (voto 9/10 e 8/10): l'alunno si relaziona consapevolmente con il gruppo sapendo ascoltare e rispettare le opinioni altrui nella condivisione delle regole della convivenza civile

Livello intermedio (voto 7/10): l'alunno si relaziona positivamente nel gruppo rispettando le regole fondamentali della convivenza civile

Livello base (voto 6/10): l'alunno si relaziona abbastanza positivamente nel gruppo rispettando alcune delle regole essenziali della convivenza civile

Nel caso in cui non sia stato raggiunto il livello base, la casella corrispondente viene barrata